

4. La cultura del benessere urbano



ACQUA

L'acqua è un bene comune, non va sprecata e deve essere gestita nell'interesse pubblico e in forma partecipata, applicando la volontà del referendum del 2011.

Promuoviamo:

- il consumo minimo gratuito di 50 l/giorno per abitante di acqua potabile, secondo il principio di solidarietà;
- l'applicazione di uno schema tariffario improntato a equità e progressività, volto a coprire l'intero costo del servizio idrico integrato e le opere di ammodernamento ed efficientamento delle opere idriche;
- il riutilizzo a fini irrigui e industriali delle acque reflue;
- la distribuzione di borracce a tutti i richiedenti e l'introduzione di un divieto di vendita di bottiglie di plastica da mezzo litro per acqua e bibite negli uffici pubblici;
- l'installazione di fontane pubbliche (*turet*) nei pressi delle stazioni ferroviarie;
- un percorso di formazione con i gestori dei locali, affinché l'acqua in caraffa diventi componente essenziale di ogni 'coperto'.

CIBO

Intorno al cibo si può creare un sistema capace di dare lavoro, veicolare nuovi stili di vita, impostare un diverso rapporto tra la città, l'area metropolitana e le zone rurali, rifondare un'economia con al centro un diverso modo di produrre e consumare. Accanto alla Torino della ristorazione di qualità, delle eccellenze artigianali, dei grandi eventi enogastronomici, vogliamo investire nella Torino dell'approvvigionamento quotidiano di qualità accessibile a tutti e tutte.

Torino deve dotarsi di una *Strategia Urbana del Cibo*, che attraverso un percorso partecipato sappia definire obiettivi, strumenti e pratiche per una transizione verso una maggior diffusione del cibo locale, nuove forme di distribuzione e di accorciamento di filiera, un rinnovato patto tra produttori e consumatori.

Infine intendiamo porre come priorità la riduzione dello spreco di cibo, con azioni rivolte alla ristorazione pubblica e privata, nelle zone mercatali e di commercio di prossimità (ad esempio la sperimentazione della cosiddetta "*doggy bag*": sensibilizzazione e la distribuzione in tutti i ristoranti di contenitori per portare a casa il cibo avanzato).



ARIA

Torino è tra le città più inquinata d'Italia. L'inquinamento è legato in gran parte al traffico automobilistico.

Oltre all'obiettivo "2025: solo auto elettriche nel centro", proponiamo:

- la realizzazione di parcheggi di interscambio fuori dal centro;
- il potenziamento delle flotte su ferro del trasporto pubblico e dei tempi di percorrenza delle tratte;
- l'istituzione di zone 30 e di piccole aree pedonali;
- il rafforzamento delle politiche di trasporto a scala metropolitana;
- in una logica interdisciplinare, pedonalizzazioni e moderazione del traffico, l'applicazione e l'estensione del *Biciplan*, la creazione di borghi sostenibili e facilmente raggiungibili possono essere politiche utili se unite a incentivi e/o sgravi per chi investe nel commercio di prossimità;
- un processo di consultazione sull'opportunità e sulle eventuali modalità di introduzione dell'ingresso a pagamento (*road pricing*) per l'accesso alle zone centrali della città con mezzi inquinanti.

RIFIUTI

Torino deve dotarsi di un **Piano di gestione dei rifiuti** che ne definisca le azioni di prevenzione/riduzione.

Intendiamo procedere in senso opposto alla logica dell'inceneritore, che incentiva la produzione di rifiuti per garantirne la sostenibilità (senza contare gli effetti negativi sulla salute pubblica), per avvicinarci alla logica dei "Rifiuti zero": *"Il miglior rifiuto è quello non prodotto"*.

Obiettivi:

- *Raccolta differenziata*: raggiungimento del 70% in 3 anni, con questa progressione: 52% nel 2017, 62% nel 2018, 72% nel 2019. Occorre un'azione politica determinata per reperire i necessari investimenti, per questo vogliamo che l'intera città usufruisca del porta/porta.
- *Riduzione/prevenzione*: per raggiungere l'obiettivo del 20% in meno di produzione di rifiuti nel 2018 occorre arrivare a una produzione pro-capite di 360 Kg/anno.
- Installazione di impianti tipo "fabbriche dei materiali" per il trattamento a freddo del residuo indifferenziato.
- Ridiscussione dei termini del rapporto "contratto di servizio" con IREN riferiti alla gestione di AMIAT e TRM.
- Impostazione di una strategia *Bonus/Malus* – incentivazione, premialità per Condomini virtuosi, penalizzazioni in base al principio "chi inquina paga". Avvio della *tariffa puntuale* su tutta Torino e la Città Metropolitana.
- Adozione di ordinanze comunali per rendere coinvolti/responsabili gli Amministratori di condominio sul raggiungimento degli obiettivi ambientali dei quali il governo della città si doterà.
- La creazione di una Consulta cittadina sui rifiuti per favorire una progettazione e un monitoraggio partecipato.



LA CURA DELLA CITTA'

Torino ha bisogno di un coordinamento e una gestione dei servizi di welfare che sappiano sostenere quelle forme di nuovo welfare legato a pratiche di mutualismo e volontariato, senza dimenticare quei servizi paralleli cresciuti insieme al ruolo di finanziamento e indirizzo delle Fondazioni bancarie. Pensiamo a un pubblico capace di recuperare una cabina di regia su questi settori, non sottovalutando le pratiche innovative del welfare parallelo, che in molti casi ha saputo fornire risposte più efficaci a nuovi bisogni.

Bisogna ritrovare un equilibrio tra una gestione pubblica indebolita, a volte conservatrice, e una gestione privata che sfugge al controllo democratico. Occorre che la politica riprenda le proprie responsabilità derivanti dal mandato di rappresentanza: è una premessa necessaria per ripensare i servizi al livello delle domande contemporanee.

Come in altri settori anche in questo bisogna tornare a garantire condizioni di lavoro dignitoso e fermare la diffusione del lavoro povero.

Cura della città significa anche aumentare la percezione di vivere in un luogo sicuro. Occorre un maggiore presidio del territorio attraverso la riorganizzazione del Corpo Municipale dei Vigili. Noi pensiamo che i *civich* non debbano assumere funzioni proprie della polizia, ma tornare al ruolo civico originario. Proponiamo la riduzione del numero dei nuclei speciali e la riorganizzazione di circa 200 vigili e vigilesse sul territorio delle circoscrizioni.

SINDACO DELLA NOTTE

Proponiamo l'istituzione di una nuova figura delegata dal Sindaco. Non sarà il "Sindaco del gin tonic", ma avrà il compito di lavorare a una maggiore fruibilità della città anche nelle ore notturne, conciliando le diverse esigenze, praticando un ruolo di mediazione dei conflitti e ricerca di soluzioni, indagando le condizioni di chi lavora di notte, studiando le possibilità di potenziare e rendere efficienti i servizi, in primo luogo il trasporto notturno.